



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 11/05/2016 prot. 2743 con la quale la Chiesa della S.S. Concezione ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 20900 - SBEAP del 29/08/2016;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio della Liguria di cui alla nota prot. 3281-SBA del 29/08/2016 nella quale si segnala che l'edificio non presenta interesse archeologico ma che il sottosuolo, ubicato nel centro abitato storico di Savona, potrebbe contenere testimonianze archeologiche;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 31/08/2016;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Chiesa della S.S. Concezione e prospetto dell'ex Convento delle Clarisse in via dei Mille, 4 a Savona presenta interesse culturale in quanto *entrambi, risalenti ai secoli XVII e XVIII, costituiscono un pregevole esempio di architettura sacra del periodo, nonché testimonianza dell'evoluzione urbana della città di Savona*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Chiesa della S.S. Concezione e prospetto dell'ex Convento delle Clarisse**
Provincia di Savona
Comune di Savona
località via dei Mille, 4
distinto al C.F. al Fg. 63 mapp. 299 sub. 1

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che l'edificio non presenta interesse archeologico ma che il sottosuolo, ubicato nel centro abitato storico di Savona, potrebbe contenere testimonianze archeologiche.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

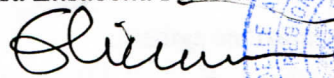
- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **11 SET. 2016**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni







DPCH 065/16



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di
Genova e le Province di Imperia La Spezia e Savona*

SAVONA / MON 12 - NCTN 07/00109788

Chiesa della SS. Concezione e prospetto dell'Ex convento delle Clarisse su Via dei Mille
Via dei Mille, 4

Relazione storico-artistica

La Chiesa della SS. Concezione ed il fronte dell'Ex Convento delle Clarisse è situato a Savona e prospetta su Via dei Mille è individuato al catasto al foglio 63 particella 299. L'immobile comprende: il prospetto storico su via dei Mille - già ex convento delle Clarisse e la Chiesa della S.S. Concezione. Il fabbricato ricostruito in aderenza all'antica facciata a partire dalla seconda metà degli anni cinquanta del secolo scorso (oggi sede degli uffici pastorali della Diocesi Savona-Noli riuniti sotto la dicitura Città dei Papi) e il contiguo fabbricato affacciato su Piazza Marconi, realizzato negli stessi anni e in connessione con il primo, sono esclusi dal presente provvedimento in quanto non presentano i requisiti previsti dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004. La realizzazione dei fabbricati più recenti seguì gli interventi di demolizione dell'antico convento, che facevano parte del progetto urbanistico iniziato negli Anni Trenta del XX secolo che portò all'apertura di piazza Marconi e dell'attuale assetto della zona.

Il complesso monumentale nasce in seguito al legato di Giò Batta Boccalandro del 1632 in favore della costruzione di un monastero per le Clarisse che fu realizzato tra il 1689 e il 1708 e posto sotto la regola di San Francesco. Le suore vi si insediarono nel 1714. I lavori per la fabbrica della chiesa della S.S. Concezione sono databili ai primi decenni del XVIII secolo e vengono terminati probabilmente nel 1763 quando il Vescovo Ottavio De Mari vi celebrava la Messa. In un documento settecentesco (1725-1742) conservato presso l'Archivio storico diocesano, relativo al monastero della S.S. Concezione, viene nominato un "Gio Antonio Riva architetto, per vedere di detta chiesa e farne da modello" che si potrebbe identificare con Giovanni Antonio Ricca il giovane (1688-1748), nipote di Giovanni Antonio il Vecchio (1651? 1725), che è tra gli esponenti del barocchetto genovese. Tra le sue opere più significative ricordiamo la chiesa di S. Ignazio (1724) e di San Torpete (1730-31) a Genova. Il disegno progettuale della chiesa della S.S. Concezione, configurato con il basso tamburo della cupola, le aperture ovoidali e le lesene che proseguono oltre il cornicione verso il lanternino, è riscontrabile in molti degli edifici realizzati dal Ricca come è evidente anche nel San Torpete. Le fonti locali concordano viceversa nell'attribuire la costruzione della chiesa all'architetto Giovanni Battista Folco. Studi del 1984 suppongono che Folco possa essere l'artefice della direzione del cantiere riconducendo al Ricca la sola progettazione. Nel 1745 i Padri provinciali francescani rinunciano ad assumersi la direzione del monastero che passa al Vescovo di Savona Agostino Spinola. Nel 1796 le truppe francesi occuparono il convento e nel 1801 tutti i beni sono incamerati dal governo della Repubblica Democratica Ligure mentre l'immobile passa in proprietà alla città di Savona. Mentre nel 1848 la chiesa e il convento sono danneggiati da un incendio a cui seguirono usi impropri del monumento, la storia del Complesso cambia ancora quando, nella seconda metà del XIX secolo, la città è in pieno rinnovamento e vengono abbattute le mura e gli antichi quartieri per realizzare il nuovo impianto ortogonale della città. Anche l'oratorio dei S.S. Pietro e Caterina situato in prossimità della nuova Cattedrale in Via Scarzeria deve essere abbattuto per consentire l'apertura delle nuove Vie Manzoni e Verzellino. Nel 1876 si stipula una Convenzione tra il Comune e la Confraternita dei S.S. Pietro e Caterina che prevede la cessione dell'oratorio al Comune per la demolizione con in cambio la concessione alla Confraternita della chiesa della S.S. Concezione e di tre locali al piano terreno aderenti alla stessa. Nel 1941 il Vescovo Pasquale Righetti riscuote l'indennità di requisizione del Complesso, salvaguardando per la Confraternita i diritti contenuti nella Convenzione stipulata nel 1876.

Come sopra accennato, prosegue negli Anni Trenta il piano di trasformazione della città: le antiche abitazioni del quartiere d'alto vengono completamente distrutte a partire dal 1936 per consentire la realizzazione dell'ultimo tratto di Corso Italia e della Piazza Marconi provvedendo, a seguito di questo progetto, a demolire la parte del convento protesa sulla futura piazza, come è possibile vedere chiaramente in un'immagine databile ai primi anni 50 del secolo scorso. In quegli stessi anni nasce la necessità da parte della Diocesi di Savona-Noli di trovare adeguati spazi da adibire a sede delle opere cattoliche della città. Questo intendimento viene realizzato attraverso la completa ricostruzione del fabbricato in aderenza al prospetto monumentale su Via dei Mille e con la progettazione di un nuovo fronte prospettante su Piazza Marconi. Il





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di
Genova e le Province di Imperia La Spezia e Savona*

progetto fu autorizzato dal Comune di Savona nel 1955 con successivi rinnovi nel 1957-58 e varianti nel 1960-61 che ha previsto anche il restauro del fronte antico. Tali porzioni non risultano interessate dal presente provvedimento in quanto prive dei requisiti previsti dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004

Il prospetto superstite del convento (affacciato su Via dei Mille) presenta due piani fuoriterza dal quale spunta la calotta portante della cupola della chiesa rivestita di squame di ardesia. Il prospetto dell'antico convento, di gusto Sei-Settecentesco, presenta le bucaure disposte su sette assi verticali. All'asse centrale corrisponde l'accesso al complesso (ed oggi alla Chiesa, attraverso un atrio voltato). Il prospetto è inoltre scandito da otto paraste che sorreggono il cornicione, a sua volta sormontato da un muretto d'attico sulla quale sono posti dei vasi in marmo. In corrispondenza dell'asse centrale, il muretto d'attico è interrotto, a formare un arco, anch'esso sovrastato da vasi di marmo. La composizione del prospetto risulta particolarmente elegante, e nel contempo sobria, creando una pregevole cornice, con il suo limitato sviluppo in latezza, alla retrostante cupola della Chiesa. Tale prospetto costituisce inoltre un prezioso esempio compositivo e formale dell'architettura del periodo e costituisce una notevole emergenza architettonica risalente ai secoli XVII e XVIII, testimonianza dell'originario assetto urbano antecedente ai mutamenti avvenuti nel corso del XX secolo. L'accesso al sacro edificio avviene attraverso un vestibolo coperto da una volta a botte lunettata. Sull'aula - a pianta centrale - si aprono due cappelle laterali concluse da absidi semicircolari lungo l'asse trasversale e un profondo presbiterio in asse con l'atrio. L'altare maggiore - seconda metà del XVIII secolo - realizzato con marmi policromi, proviene dalla antica Chiesa di San Filippo Neri (oggi non più esistente). Sopra l'altare è collocato un dipinto raffigurante la Vergine con i S.S. Pietro e Caterina opera di Charles Mellin secondo l'attribuzione più recente. Le pareti concave dell'aula sono scandite da coppie di lesene sormontate da capitelli che proseguono, oltre l'impostazione del cornicione nell'intradosso della cupola fino a raggiungere la lanterna. L'interno è sobriamente ricco di stucchi settecenteschi che incorniciano le pale d'altare e gli archi che dividono le cappelle dall'aula. Nella chiesa è ospitata dal 1876 la confraternita dei S.S. Pietro e Caterina che vi ha trasferito i cicli pittorici dall'antico oratorio composti da grandi pale d'altare dedicate ai Santi titolari opera di Carlo Giuseppe Ratti, Giuseppe Bozzano e Paolo Gerolamo Brusco. Inoltre si conservano tre gruppi lignei policromi (due di scuola napoletana del XVII secolo) che sfilano nel corso della Processione del Venerdì Santo. La Chiesa della SS. Concezione venne inoltre riconosciuta di particolare interesse già del 1935 con provvedimento emesso ai sensi della L. 364/1909.

La Chiesa della SS Concezione ed il prospetto dell'antico Convento delle Clarisse su Via dei Mille, risalenti ai secoli XVII e XVIII, costituiscono una pregevole esempio di architettura sacra del periodo, nonché testimonianza dell'evoluzione urbana della città di Savona. Per tali motivazioni, pertanto, appare meritevole procedere al rinnovo dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà

Genova, 09/08/2016

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO DI ZONA

Arch. Mauro Moriconi



L'INCARICATO DELL'UFFICIO VINCOLI

Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tinè

X
CATERINA GARDELLA



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle
Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale sottoscritto messo
comunale di SAVONA

ho notificato al Signor Podestà
in Savona

che la Chiesa della Concezione, oggi Oratorio della Confraternita dei
SS. Pietro e Caterina, in via dei Mille N.6 (secolo XVIII), tele del
Cratti, del Brusco, del Bozzano; Madonna col Bambino e i SS. Pietro e
Caterina del Bernini; gruppi scultorei di scuola napoletana

di importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli ar-
ticoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3
della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato
copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Sci

Stella

(Data) Savona 26 Aprile 1938

IL PLESSO COMUNALE

Sci Stella

PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Clara Primas Devoti)

